Anno XLVI — N. 45

Giovedì 22 Febbraio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

SERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

[Gl]i schisti bituminosi di Val Resia

In una recente riunione del Comi[tat]o Interministeriale per i petroli [resi]dente in Roma, del quale fanno [pa]rte insigni persone che intendono cooperare all'opera di elevamen[to] economico che l'on. Mussolini in[te]nde fermamente di condurre, fra [va]ri argomenti, venne altresì fissa[to]:

«Favorire con opportuni premi e [co]n altre provvidenze la utilizzazio[ne] degli schisti bituminosi».

Argomento già ampiamente espo[sto] su queste ospitali colonne e pre[cis]amente del dott. cav. Cossettini di [Pog]gio Udinese, anima tenace nel [pr]opugnare lo sfruttamento degli [sc]histi giacenti in Val Resia. E se [l']attuale governo è giunto a tale [int]entamento, al quale è strettamen[te] legato l'avvenire di Resiutta, lo [do]bbiamo una parte anche al dott. [Co]ssettini, e ciò per la continua pro[pa]ganda fatta specialmente mercè [la] stampa, la quale, conscia del suo [co]mpito che è precisamente quello [di] contribuire alla formazione di [qu]ella coscienza nazionale che de[v]e [av]ere per base la rinascita economi[ca] del paese, fu ben lieta di fian[ch]eggiare la sua disinteressata ope[ra].

Agli attuali detentori della minie[ra], di Resiuttta la risposta. Intendia[mo]ci: non a noi, che ci siamo so[lo] [pr]efissi di richiamare nuovamente [la] loro attenzione nonchè l'attenzio[ne] [d]ei comuni di Valle Resia, più [im]mediatamente interessati, i quali, [co]nsapevoli della importanza della [m]iniera, dovrebbero influire perchè [si] riprendessero i lavori, venendo co[sì] a risolvere sia pur in parte, il la[me]nte problema della disoccupazione [ch]e si abbatte su tutta quella vasta [pla]ga.

E poi, perchè lasciare abbandona[te] [le] risorse naturali che ci danno non [so]lo prodotti immediati, ma che so[no] [la] fonte di ricchezza?

Perchè dobbiamo ricorrere all'e[st]ero, noi, massime in tempo come [qu]esti di cambi mutabilissimi, e con [le] attuali difficoltà di trasporti e alto [co]sto di noli?

Il periodo di apprensione è [p]assato. E' tornata l'iniziativa, ma [q]uella feconda che deve portarci alla [c]onquista dei mercati con la con[co]rrenza e fra queste iniziative do[vre]bbe eccellere lo sfruttamento de[gl]i schisti bituminosi, e la lavorazio[n]e degli svariati prodotti che se ne [c]avano!

Remo Leonarduzzi.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, [ne]lla seduta del 20 corr. ha approvato i [se]guenti oggetti di indole generale: Ova[ro]: Costruzione dell'acquedotto di Cludi[ni]co — S. Giorgio della Richinvelda: [C]oncessione di tomba perpetua nel Ci[m]itero di Domanins alla famiglia Lenar[d]uzzi — Budoia: Bilancio preventivo del [19]22 — S. Giorgio della Rich.: Rinnova[zi]one cambiali (appr. salvo ratif. cons.) — [A]rtegna: Aumento stipendio e concessione [del]la seconda caro viveri al segretario co[m]unale — Cividale: Operazione finanzia[ri]a con la Banca Cooperativa di Civida[le] per il debito di L. 14.189.65 formato [da]lle sospese rate di ammortamento del [m]utuo di lire 40 mila — Treppo Grande: [D]omanda di Mutuo con la Cassa deposi[ti] e Prestiti per costruzione edifici sco[la]stici. — S. Pietro al Natisone - Savo[g]na: Consorzio medico; convenzione re[go]latrice e capitolato di servizio — For[ga]ria: Pagamento interessi cambiale 20 [mi]la Banca del Friuli; strada Val Pis[ci]apraso — Meretto di Tomba: Rinnova[zi]one prestito cambiario con la Cassa di [R]isparmio di Udine — Martignacco: Rin[no]vazione conto corrente 400 mila lire [co]n la Cassa di Risparmio: spese a sollie[vo] della disoccupazione — Pavia di Udi[ne], Talmassons, Corno di Rosazzo, Fan[na]: Bilancio preventivo 1922 — Rive di [A]rcano: Regolarizzazione effetti cambiari [co]n la Banca del Friuli — Maniago: Ac[ce]ttazione mutuo L. 180 mila per costru[zi]one strade — Treppo Carnico: Rinno[va]zione prestito di L. 150 mila — Povo[le]tto: Prestito cambiario d iL. 63.430 per [la]vori di fognatura — Torreano: Rinno[va]zione prestito cambiario (appr. salvo [ra]tf. cons.) — Fagagna: Contrattazione [di] un mutuo per lavori stradali.

La Giunta, circa la costituzione del [C]onsorzio per l'Acquedotto Acqua Nera [di] Spilimbergo ha espresso parere favo[re]vole; circa ulteriori modificazioni al [ca]pitolato medico di Pocenia, ha appro[va]to l'aumento di stipendio e rinviato il [ri]manente; prendendo in esame la doman[da] della Cassa di Risparmio di Udine, di [e]missione di mandati d'ufficio contro di[ve]rsi Comuni, ha diffidati i Comuni stes[si] al pagamento dovuto, salvo ricorrere a [pr]ovvedimenti di ufficio.

Furono infine rimandate pratiche re[la]tive ai Comuni di Morsano al Taglia[m]ento, Cordenons, S. Giovanni di Man[za]no e Prepotto.

Le ordinazioni di copie, sarà be[ne] accompagnarle dal relativo im[po]rto.

NIMIS

Dopo i fatti di domenica

Numerose denuncie

Domenica, come abbiamo detto, una folla di circa duecento persone inscenava una dimostrazione ostile contro il municipio.

I carabinieri ordinavano alla gente di sciogliersi, ma non tutti ottemperarono all'ordine. I più restii sono stati ora denunciati per resistenza all'arma.

Essi sono:

Antonutti Italico, Dorigo Francesco, Bressani Pietro, Antonutti Aldo, Comelli Antonio, Bressani Giacomo, Petrossi Enrico, Bressani Antonio, Vizzutti Giacomo, Nimis Antonio. Bernardis Pietro Pelizzo Giovanni Zanerobba Giuseppe, Tommasini Gio. Batta.

L'amministrazione Comunale si è dimessa

In seguito agli ultimi incidenti il Consiglio e la Giunta hanno rassegnato le dimissioni in massa.

VENZONE

Le indagini per l'imboscata

Gli arrestati

Il giudice istruttore cav. Cavarzerani, ha lasciato ieri Venzone dopo pazienti indagini per identificare gli autori della feroce imboscata contro i fascisti. Si parla di numerosi mandati di cattura emessi dall'egregio magistrato contro persone a carico delle quali stanno gravi indizi.

Sono stati trattenuti nelle carceri di Gemona i seguenti:

Pascolo Canciano, Tomat Domenico, Gollino Giovanni, Bellina Andrea, Moretti Giovanni, Pascolo Francesco, Bellina Giuseppe, Bellina Valentino, Bellina Giacomo, Bellina Tarcisio, Bellina Domenico, Bellina Andrea, Bellina Guido, Berto Virgilio, Gollino Giuseppe, Bellina Antonio, Bellina Odone, Patat Domenico, Zamolo Valentino.

La sezione ex combattenti

Sotto inchiesta

Abbiamo pubblicato le notizie dalle quali risalterebbe il sospetto che della Sezione della Associazione nazionale ex combattenti, facciano parte anche elementi sovversivi; e che anzi, in una lista di candidati al Consiglio comunale per le elezioni di domenica, presentata come lista degli ex combattenti, fossero compresi taluni di tali elementi. In proposito, ce ne scrisse ieri anche il nostro corrispondente.

Ora, veniamo informati, che la Federazione Regionale Combattenti, ha telegraficamente incaricato il cav. Eligio Straulino, Segretario del Comune di Trasaghis e rappresentante di quella Sezione nel Comitato Regionale, di procedere ad una severa inchiesta sugli ultimi avvenimenti di **Venzone.**

Echi dei funebri Giorgini

Ai funerali del fascista Giorgini ad Artegna, partecipò anche la squadra «Beltrame» dell'avanguardia di Tarcento, con il proprio gagliardetto.

CODROIPO

Un automobile che si ribalta

Un fatto che poteva avere gravissime conseguenze è avvenuto ieri l'altro.

Durante l'imperversare della bufera di neve una automobile con a bordo quattro persone che si recavano a Portogruaro, prima di giungere a Zompicchia, causa uno slittamento ribaltò.

La macchina si capovolse nel fossato laterale alla strada e sotto vi rimasero incapaci di muoversi i viaggiatori.

La disgrazia avvenne alle ore 14, e dato il tempaccio nessuno passò fino alle 18, ora in cui una seconda automobile pure proveniente da Udine giunse sul luogo dell'incidente. La macchina rovesciata fu rialzata e i disgraziati viaggiatori furono soccorsi. Uno solo era rimasto incolume. Dagli altri tre, uno, aveva riportato la frattura di tre costole, uno di un braccio e il terzo una ferita al capo.

Furono accompagnati a Codroipo e ricoverati all'albergo Roma ove si trovano ancora in cura.

S. VITO DI FAGAGNA

Denuncia per furto

I carabinieri hanno denunciato certa Maria Tomel, colpevole di aver rubato alcuni attrezzi e delle tavole a certo Domenico Lauzzana.

La Tomel fu veduta uscire dalla casa del Lauzzana con le tavole in ispalla.

ZOPPOLA

A proposito della Legge sulla caccia

Il Senato ha votata la legge sulla caccia; non si conoscono ancora tutti gli emendamenti portati in merito alla legge stessa.

Si sa però che è data facoltà ai Prefetti di fissare per le singole provincie, i termini di apertura e chiusura delle epoche venatorie.

Il governo, valendosi dei poteri straordinari provvederà con decreto legge.

TOLMEZZO

Sul trasloco di forestali

Abbiamo, da persona che si interessa di cose forestali e conosce appieno la partita, quanto segue, a proposito di una corrispondenza da Tolmezzo inserita ne «Il Friuli» di l'altro ieri:

«Ho letto, su «Il Friuli», un lagno per il trasloco dei forestali, quei due periodi che io non esito a chiamare classici: «E' generale il malumore creato nella zona carnica dai continui traslochi inflitti alle povere guardie forestali in questa stagione in cui è difficile muovere intere famiglie e per di più impossibile trovare alloggio. Funzionari meritevoli dei più alti elogi si vedono sballottati da un capo dall'altro della provincia, senza saper chi ringraziare...».

Leggendo questa prosa, vien fatto di domandarsi: ma forse che abbiamo noi qui nel Friuli, e più particolarmente nella zona Carnica un esercito di povere guardie forestali traslocate, da produrre un malumore generale per il loro trasloco? ma se invece tutti sanno, oggi come ieri, che queste guardie sono in numero troppo esiguo per i bisogni della zona boschiva nostra? E viene fatto anche di pensare che quei traslochi sieno stati decisi così, tanto per far qualche cosa... e non già per provvedere ai bisogni reali di servizio! Caspita: si trova tanto piacere, per i capi-ufficio, a «far girare» i propri dipendenti!...

Bisogna dire, invece che i traslochi avvennero per coprire posti importanti, quali Paularo, Prato Carnico, Forni Savorgnani, i due Tramonti, e Claut e Chiusaforte e non so se ancora qualche altro forse vi sia. Ora, per provvedere a quei posti (vacanti benchè, ripeto, importantissimi) nella nostra economia forestale, non si potevano in nessun modo evitare alcuni traslochi — anche, o meglio: anzi, di funzionari meritevoli dei più alti elogi. Pensa quel signore del «malcontento generale» che si potevano lasciare proprio quei posti senza funzionari per evitare a questi ultimi il disturbo di un trasloco? Si creano i posti per necessità di servizio o per le comodità di chi deve occuparli?... Senza contare che la copertura di qualche posto fu insistentemente domandato dalle amministrazioni stesse dei rispettivi luoghi; e che qualche trasloco fu deliberato su richiesta degli agenti medesimi.

E poi si venga a parlare di malumore generale!...

In Pretura

Un brutto giorno del maggio u. s. la venticinquenne Naiaretti Maddalena si imbattev anei pressi di Prato Carnico in due focosi giovanotti suoi paesani: Petris Egidio fu G. B. di anni 19 e Cleva Pietro di Giacomo. Alla richiest adei giovanotti la ragazzotta si rifiutò di corrispondere. Cosa volevano? la Naiaretti lo disse al pretore, ma io non ho capito niente. Fatto sta che i due finirono col percuoterla: ma non vinsero. Ed anzi ieri ebbero dal Pretore la conferma della loro sconfitta; perchè, pur essendo mite, forse considerando che il mese di maggio è quello in cui la rinascente primavera porta a certi furori, condannò i due malintenzionati a tre mesi di reclusione col perdono a patto però che per cinque anni sappiano tenere in freno le loro bellicose idee.

S. DANIELE

Due sovversivi denunciati

L'altra sera, verso le ore 22, entravano al caffè Puntingam gli operai Antonio Sivilotti di anni 28 muratore e Celestino Sandri di anni 29 bracciante, i quali, seduti ad un tavolo, nel locale affollato, cominciarono ad inveire contro il governo fascista, contro l'Italia, e intonarono l'inno dei lavoratori.

Intervennero parecchie persone e il geom. Antonini riuscì con le buone ad allontanarli.

I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, hanno denunciato i due sovversivi alla autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di grida sediziose.

PORDENONE

Pro erario

Il direttorio del Fascio, nella recente seduta ha votato questo ordine del giorno:

«Il direttorio della sezione di Pordenone del Partito Nazionale Fascista rivolge un caldo appello a tutti i fascisti ex combattenti decorati, perchè devolvano pro «Restauratio Aerario» l'importo di un anno delle indennità per le loro decorazioni dando così nuova e magnifica prova del loro grande amore di Patria e di alto sentimento di sacrificio e di abnegazione.

I premi della Mostra bovina

Per cura della Cattedra di Agricoltura di Pordenone nel giorno di domenica 25 corrente alle ore 9 ant. nella Sala Coran verrà eseguita la distribuzione dei premi della Rassegna bovina, del Concorso Latterie e dei Concorsi agricoli dello scorso anno.

Prima della distribuzione, il dottor Muratori Ispettore zootecnico terrà una breve conferenza sull'allevamento bovino ed il dott. Bubba direttore della Cattedra di Pordenone tratterà della organizzazione agraria e casearia.

OSOPPO

Consiglio Comunale

Giovedì 22 corrente si riunirà il Consiglio Comunale per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Circa decisione presa dal Consiglio Comunale di Buia il 18 novembre 1922 in merito al pagamento delle espropriazioni dei fondi occupati per la strada di Osoppo-Buia. — Eventuale acquisto fondo denominato «Broili» per utilità pubblica — Decisione della data nella quale dovrà essere annualmente commemorato con l'esposizione della Bandiera, l'assedio del 1849 — 75.o anniversario dell'assedio del 1848 — Approvazione in seconda lettura contributo lire 100 per la spesa di stampa, lavoretto storico del prof. Giovanni Forgiarini — Idem contributo annuo in ire 150 per la Cattedra Ambulante d'agricoltura — Ratifica deliberazione G. M. 20 gennaio 1923 circa regolamento, sull'applicazione del dazio sull'energia elettrica a scopo di illuminazione — Denominazione delle vie del paese — Nuovo regolamento degli impiegati e salariati del Comune — Revisione posizione di ogni singolo impiegato e salariato del Comune (in seduta segreta).

Un lutto

A Gemona, nell'Ospedale Civile di S. Michele, sabato 17 corr. improvvisamente moriva a soli 40 anni, suor Celsa del Crocefisso (al secolo Angela Biani). La buona ancella di carità, forse da vario tempo sentivasi poco bene in salute, ma animata da religioso e ardente spirito di sacrificio, continuòsempre nella sua opera pietsoa per i derelitti e gli infelici.

Da vent'anni suor Celsa compiva la volontaria e diuturna missione umanitari anell'ospedale e Manicomio di Gemona.

Alla famiglia Biani ed in particolar modo all'egregio e buon segretario, le nostre condoglianze.

La salma venne tumulata e Gemona ed ai funerali parteciparono persone ragguardevoli ed autorità di Gemona e di Osoppo.

SPILIMBERGO

Un colpo dei ladri alla Ferrovia

La notte scorsa i ladri riuscirono a fare un grosso colpo nel magazzino della ferrovia, dove poterono asportare tre colli di tessuti del valore di oltre 4000 lire.

Ecco come viene ricostruito il... lavoro dei ladri: nei pressi della stazione, da una villa in costruzione asportarono una scala che fu posta sopra ad un vagone, riuscendo così a salire sul tetto del magazzino. Levate alcune tegole e alcuni tavelloni penetrarono all'interno, sopra i locali dell'ufficio spedizioni e quindi nei locali ove trovasi la merce: furono tagliati numerosi colli e scelti tre di questi. Dopo aperta una delle tante porte, uscirono con il bottino senza essere da nessuno disturbati. Alla mattina gli addetti al magazzino trovarono ancora la scala sopra il vagone, la porta aperta ed i colli... in meno.

L'autorità ha proceduto all'arresto del guardiano notturno, certo Ridolfi Enrico.

La mostra dei bozzetti per il monumento

è molto frequentata di visitatori e lo sarebbe ancora di più se l'orario fosse più comodo. Specialmente la domenica, la mostra potrebbe rimanere aperta anche nel pomeriggio. Questo è il lagno che abbiamo sentito e che giriamo al Comitato.

La Giuria

Lo stesso Comitato ha proceduto alla nomina della giuria, che dovrà pronunciarsi sulla scelta del bozzetto nelle persone dei signori Architetto Rupolo, scultore De Paoli e Pittore Martina.

VARMO

Conferenza Agraria

Domenica prossima 25, alle 10, nel locale delle Scuole a **Gradiscutta di Varmo,** il prof. Tosi della Cattedra ambulante di agricoltura di Udine, sezione pel Caseificio, terrà una conferenza ai soci di quella Latteria Sociale riuniti in assemblea generale ordinaria, per la costruzione di un nuovo locale ad uso casello.

RIVIGNANO

Sottoscrizione pro monumento

A tutto 20 corr. furono fatte le seguenti sottoscrizioni:

Romanelli Raffaele 500, Anzil cav. Domenico 500, Morgante Pompilio 300, Limena cav. Adolfo 250, Orlando Paolo 200, Bertone dott. Candido 150, Fabris Isidoro 150; — Manzo Carlo, Del Bianco don Giuseppe, Fantini Luigi, Pasquatti Luigi, Giozzo Giovanni, Comuzzi Sante di Angelo, Collavini Eugenio 100 cadauno — Tavani Luigi, Del Zotto Carlo, Macor Rodolfo, Rosso Quinto, Pertoldeo rag. Pietro, Scaini Argo, Pilutti Dante, Mattiussi Galliano, Meredo Lorenzo, Viola Placido, Vida Italico 50 cadauno — Comuzzi Giuseppe fu Vincenzo, Maieroni Pilade 25, Nadalin Luigi 20, Drigo Domenico 20, Parusso Plinio 5, Zorzit Ugo 2 — Totale L. 3412, oltre le venticinque lire mensili fino alla inaugurazione del monumento sottoscritte dal pensionato di guerra Battistutta Tomaso.

Nelle scuole proseguono ottimamente le offerte degli alunni.

Nessuno deve mancare al dovere della riconoscenza verso i morti gloriosi.

MEMORIE FRIULANE

«Un prete Friulano partigiano de' Francesi e il suo processo politico», del prof. Giovanni Forgiarini.

Ecco un grazioso e fine lavoro storico che attirerà la curiosità di molti! E' una linda e minuta pittura di quello che avvenne nel periodo immediatamente precedente alla invasione francese, che doveva portare una nuova e migliore aura di libertà e di rinnovamento politico e spirituale.

Il lavoro del prof. Forgiarini è di quelli che si leggono di un fiato: nitidezza di lingua, cura massima nell'esporre i fatti, mentre arguzia e sottogliezza artistica non mancano. Tutto l'ordito (bell'ordito!) s'intreccia sur un processo imbastito contro un sacerdote di campagna — ch'è, appunto don Biagio Leoncini da Osoppo, sopra nominato, il quale, spirito bizzarro e intelligente, aveva una grande colpa: di pensarla a modo proprio in tempi nei quali quasi tutti dovevano pensarla al modo comune! Ma don Biagio Leoncini non solo amava pensarla politicamente e socialmente a suo modo, ma, non essendo capace di tenere la lingua a freno, parlava anche, ed a voce alta, e sulla piazza di Osoppo o in quella memoranda spezieria dello stesso paese, dove convenivano le migliori teste del luogo a scambiarsi, fra un sorso e l'altro di caffè, le idee e le novità del giorno.

L'appassionato autore, pazientissimo ricercatore di piacevoli tratti di storia ambientale, sulla accurata stregua di veridici documenti, ci presenta un quadro vivo e reale di quello che avvenne cento e più anni addietro in un piccolo paese del Friuli, che viveva ancora sotto la giurisdizione dei celeberrimi Savorgnani, padroni e signori di Osoppo, la cui popolazione aveva dimostrato del buon fegato, e aveva dato prova di ammirabile eroismo al tempo del famoso Girolamo Savorgnan, e precisamente nel 1514, nelle lotte contro le truppe imperiali d'Austria, parteggiante per la Lega di Cambrai.

Don Biagio Leoncini lasciava apertamente trapelare la sua antipatia per i discendenti Savorgnan ed era forte oppositore delle loro pretese e delle loro ambizioni. Molti fatti bastano per provare che don Biagio era avversario dichiarato dei signorotti e dei prepotenti: egli era ai suoi tempi, un convinto democratico e le idee di «libertà» e di «eguaglianza», venute dalla Francia, che aveva d'un tratto rotti i freni di molte ed ingiuste oppressioni, risuonavano al suo orecchio, ed egli attendeva — con impazienza — un mutamento generale.

Ma: e la Repubblica Veneta?... Don Biagio aveva audacemente detto, allorchè la «Serenissima» decaduta ormai, aveva dichiarato la sua neutralità nel conflitto austro-francese: «che a Venezia non rimaneva altro aiuto che quello della Beata Vergine». Questa frase venne pronunciata da don Biagio nella bottega dello speziale, e dimostra tutta la sua poco filiale devozione alla gloriosa Repubblica, che aveva dominato trionfalmente per tanti secoli. Nel processo contro Don Biagio venne riferita la frase, ma ad essa, in grazia delle tante variazioni e delle circonlocuzione dei testi, non si dette la importanza che si meritava.

Il processo contro questo audace e indipendente tipo di prete osoppano, fu l'ultimo della Repubblica Veneta ed ebbe per pretagonista uno sconosciuto sacerdote, che mai avrebbe sognato di dover dare delle noie al Gran Consiglio dei Dieci!

Curiosa combinazione! La grande Repubblica del Leone alato, chiudendo la sua millenaria gloria e il grande dominio doveva intentare un processo politico contro un cittadino del «fedele e strenuo paese di Osoppo» che sotto la valentia ed il coraggio del celebre capitano Girolamo Savorgnan, aveva salvato l'intera patria, resistendo ad un terribile assedio, delle truppe di Massimiliano, d'Austria, collegate contro Venezia con quasi tutte le Nazioni o Stati d'Europa! Ben si può dire che il forte di Osoppo nel 1514 tenne in iscacco con la sua ammirevole resistenza, le più potenti armate europee, impegnate contro la «Serenisima».

Don Biagio Leoncini, contro il quale si formò un importante processo politico in Udine, perchè simpatizzava con le nuove idee politico-religiose-sociali della Rivoluzione francese?.

Ciò, a parer nostro, non è facile spiegare, tanto più che i testi chiamati a deporre intorno alla condotta del Leoncini, sono tutt'altro che unanimi nelle asserzioni. Il parroco di Osoppo, don Bovolini, fu in sommo grado cauto nelle sue espressioni dinanzi alla giustizia, e depose queste testuali parole: «Don Biagio è un faccendiere, ardito e curioso per carattere e in conseguenza qualche volta pecca anche di imprudenza. Però non ho mai scoperto in lui alcun difetto, sia in ciò che riguarda i principii della religione, sia in costume e in massime».

Da una parte vi era la schiera dei testi che parteggiavano per i giurisdicenti di Osoppo, dall'altra una lunga fila di testi, tutti di Osoppo, amici e parenti di Don Biagio, il quale dovette stare relegato in Udine, nel convento della Vigna dal 22 dicembre del 1796 fino al marzo dell'anno successivo 1797.

In Osoppo, però, altre persone dimostravano simpatia per i francesi che già erano scesi in Italia, al comando del generale Napoleone Buonaparte, che don Biagio Leoncini, nella sua preziosa cronaca definisce laconicamente, fin dal 25 maggio 1797: «famoso per tutti i secoli futuri».

Chi preferiva i francesi agli austriaci ern anche il dett. avv. Angelo Pezzetto il quale in pubblica piazza aveva detto: — Se il Veneto Commissario lo avesse ricercato di voler somministrare fieno all'armata (austriaca) non l'avrebbe voluto dare agli austriaci a qualunque prezzo, ma che piuttosto lo avrebbe regalato ai francesi.

Il motivo precipuo delle simpatie di certi osoppani per i sopravvenienti francesi è il seguente: Più volte i signori giurisdicenti Savorgnan avevano trattato male i villici, anzi negli ultimi anni molte petizioni e molte suppliche dei fedeli sudditi erano rimaste inascoltate. Per i nuovi rivolgimenti sociali francesi, e per la stessa fatalità storica, la Repubblica di Venezia doveva cedere, e con essa tutti i feudatari che tiranneggiavano in Friuli. Fra questi feudatari vi era il nobile conte Mario Savorgnan, discendente della celebre famiglia, il quale sembra volesse togliere in parte i privilegi della Comunità di Osoppo; privilegi che i suoi maggiori, e primo fra gli altri il grande Girolamo Savorgnan, avevano elargito e conservato.

Quando il conte Mario Savorgnan morì, e ciò avvenne il 2 febbraio del 1786, Don Leoncini annotava nella sua cronachetta: — Fu tosto goduta la pace e la tranquillità dei popoli! — Strana asserzione, ma che nella sua brevità ed arguzia ci nasconde tutti i lamenti e tutti i guai dei poveri villici, tementi forse la prepotenza del giurisdicente, il quale studiava il modo di accorciare più che fosse possibile le briglie dei sudditi.

Da queste ragioni nacque tutto il chiacchierio e la speranza di Don Biagio verso i francesi, mentre lanciava i suoi strali ironici alla decadente Repubblica e alle truppe I. e R. dell'Austria, che entrava in conflitto con la Francia, che tanti entusiasmi aveva sollevato presso la gente con le sue fatidiche parole: — Libertà ed eguallanza. —

Ma, come, dirà alcuno, Don Biagio Leoncini giustificava (lui, prete!) il suo entusiasmo per i francesi, i quali depredavano anche le chiese nelle loro invasioni?

Ecco come si giustificava il sacerdote: — Nelle guerre e nelle armate sono solite conseguenze, qualunque sieno le nazioni belligeranti. — Ed ancora: — La forma di governo democratico non è in opposizione con le massime della Religione, nè ripugna al Vangelo. —

Bisogna tuttavia tener presente quello che dice in proposito l'egregio prof. Forgiarini, il quale ha bene indagato tutti i documenti che risguardano il prete Leoncini.

Il prof. Forgiarini suppone che don Biagio «avesse accettato, delle idee francesi, soltanto ciò che interessa la parte economica dei popoli. Don Biagio levò la voce contro i diritti feudali allo scopo di rivendicare al Comune i privilegi che gli spettavano.

Il prete però sembra abbia sbollito i suoi entusiasmi francofili dopo il processo inquisitorio di Udine, al termine del quale il luogotenente Alvise Mocenigo informò il Serenissimo Principe che il religioso aveva messo senno e non sembrava più l'imprudente di un tempo; che perciò potevano permettere allo stesso di ritornare al paese di residenza.

Don Biagio quindi ritornò in Osoppo, dove ben presto le cose cambiarono. I francesi erano entrati in Osoppo ed il fratello suo, Domenico Leoncini, divenuto presidente della municipalità, dopo aver giurato fede incondizionata al Governo francese ed a Buonaparte, al quale gli osoppani nel 1800 consegnarono, in attestato di grandissima ammirazione e fedeltà, la gloriosa bandiera dell'assedio del 1514, e che venne poi depositata alle Tuileries di Parigi.

Non sappiamo quello che pensò, in seguito, dei francesi, Don Biagio; la cronaca lasciataci, nulla ci lascia trapelare delle sue vecchie simpatie, fatta eccezione di un «vergognosamente» scritto all'indirizzo delle truppe imperiali che dovettero ritirarsi in Germania, all'incalzare dei francesi, guidati dal generale Massena. Ma bensì il già vecchio entusiasta delle massime dei francesi e del loro valore militare, esclama, addolorato dalle tante turbinose vicende che imperversarono su Osoppo: «Povero Osoppo, quanto hai sofferto e quanto dovrai ancora soffrire!». Parole profetiche in verità, preludevano alle sofferenze dell'assedio del 1848, che tornò a massima gloria dei fedeli e tenaci osoppani.

Questo interessante e prezioso lavoro storico dell'osoppano prof. Forgiarini verrà pubblicato inbreve, e precisamente entro quest'anno, per impulso e col concorso cordiale ed unanime del Municipio e delle Società di Osoppo, che intendono in tal modo dimostrare la loro gratitudine all'egregio e modesto Uomo, il quale ha voluto, dopo una diligente e accurata indagine storica, con documenti inoppugnabili e sicuri, aggiungere alla già tanto bella e ricchissima storia friulana, altre dilettevoli pagine di storia, purtroppo negletta, del «piccolo mondo», ma che innestata alla grande storia, rende questa più adorna di veridicità, in più autentica luce, facendo un tutto armonico dei piccoli avvenimenti coi grandi.

Osoppo, 16 febbraio 1923.

ANTONIO FALESCHINI

S. VITO AL TAGL.

Parco della rimembranza

L'altra sera il Comitato esecutivo si radunò, invitando anche il dott. Zanutti della nostra Cattedra Ambulante, per avere delucidazioni sul genere delle piante da acquistare. Dovranno prevalere gli alberi sempre verdi di carattere ornamentale, tali da formare un tutto armonico col monumento ai Caduti. Su proposta di Ruggero Zotti, al momento opportuno sarà chiamato il geniale botanico floricultore Antonio Gasparini di Udine per la disposizione delle piante delle aiuole e dei viali, certi che chi ha dato prova di buon gusto estetico e dell'eleganza in tante altre opere, non ultima quella del carro al Milite Ignoto, saprà compiere opera degna per i nostri gloriosi caduti.

Il Comitato approvò quindi all'unanimità il manifesto che sarà oggi stesso affisso in grande esemplare in paese e distribuito in piccolo esemplare alla popolazione:

«Cittadini! — In ogni città, in ogni paese, in ogni borgata deve sorgere la strada od il parco della rimembranza, per ogni caduto nella grande guerra dovrà essere piantato un albero, riparato da tre regoli di legno, dai colori della bandiera nazionale, uno dei quali avrà una targhetta in ferro smaltato col nome, il grado, la data della morte dell'Eroe.

Così vuole S. E. il Ministro della P. I., così sentiamo noi!

Idea romanamente grande, degna della mente di Dante, quella di eternare i nostri morti in una cosa viva!

Gli educatori di S. Vito, tra i primi, accolsero tale idea nobilissima ed elessero il Comitato esecutivo, fra di loro, onde potesse tradurre in atto nel miglior modo e nel miglior tempo possibile.

Di fronte al fabbricato scolastico sorgerà il parco, che sarà il *bosco sacro degli Eroi*; al centro s'innalzerà il monumento da tempo desiderato.

Ivi, giornalmente, converranno gli onesti; ivi i fanciulli, recandosi a scuola, accenderanno l'animo ad egregie cose, ed impareranno ad amare e rispettare la Patria.

Ma occorre che tutti i cittadini assecondino moralmente e materialmente la nobile idea, con quello spirito di patriottismo e di italianità che portò le balde gioventù del più bel fiore di nostra gente al sacrificio di loro stesse, per dare alla Patria, con i confini naturali, la grandezza e l'indipendenza.

«Cittadini! — A qualunque classe sociale apparteniamo, qualunque sia la nostra fede politica, uniamoci in questa opera solenne di patriottismo e di amore.

I lavoratori dei campi, delle officine e del pensiero diano il loro aiuto, in omaggio ai loro cari e i ricchi il loro per onorare degnamente coloro i quali sprezzando la vita, solo per amore di Patria, fecero l'ultimo sublime sacrificio nelle micidiali trincee, sugli spinosi reticolati, sotto la grandine della mitraglia!

Siano gli uomini tutti un uomo solo; per i Santi Morti nostri, per Roma immortale, per la nostra grande Italia».

Si nominarono poscia le seguenti Commissioni per la raccolta delle offerte: 1. Giuseppe Zotti e sig. Concornotti Maria, Amelia Zotti per Borgo Fabbris, compreso il viale tra la Filanda ex Piva e via Filippini — 2. Sig. Teatini Giovanni e dott. Beggiato per la Piazza, via Cesarini e via Sarpi — 3. Signore Polese Maria e Polese Alice per Borgo Castello, via Altan fino a casa Bellegrini e Borgo Tagliano — 4. Sig. Paiero Giovanni, Boria Benigno, per via Bellunello, Pantaleoni e XXIV Luglio — 5. Pasut Alessandro e Novelli Tone per Borgo Pontile fino a casa Carrara, via delle Acque e Santa Sabina — 6. Zotti Ruggero e Amalia Springolo, per Borgo Moro, fino a Casa Rossa e via Freschi — 7. Giorgietti e Schedler per Prodolone — 8. Beggi Silvia e Toffanetti per il Cadrano — 9. Zardini e Fantuzzi Semiramide per Ligugnana — 10. Bolo Bianca e Stefanutti G. per Savorgnano — 11. Beggi Maria e Daina Ada per Glaunicco — 12. Stenico Valentina per Carbona.

SEDEGLIANO

Sul comune

Riceviamo:

Ci consta che nella seduta della Giunta Comunale di Sedegliano, in data 21 ottobre u. s., avvenne approvata la distribuzione dei servizi tra il personale degli Uffici comunali, nei seguenti modi:

All'applicato di Segreteria signor Cirella: Il protocollo; Spedizione della corrispondenza; [illegible] dei verbali di deliberazione; Rilascio di certificati e permessi in genere; Aiuto al Segretario nella tenuta della contabilità; Matricola e ruoli delle tasse Comunali; Liste elettorali Commerciali e dei giurati; Registro verbali e dell. contravvenzioni; Registro di pesi e misure; Servizio delle denuncie in genere, dei censimenti e statistiche; Servizio annonario; Rilascio delle tessere per le assicurazioni sociali; Elenco dei poveri; Registro degli esercizi pubblici, del posto d'armi e dei mediatori e traffici ambulanti; del Consorzio Zootecnico; Tutti quegli altri lavori che venissero comandati dal Sindaco e dal Segretario. Pensioni di guerra».

Ed ora si domanda: Quali mansioni sono affidate agli altri impiegati addetti negli uffici del municipio stesso?

Non sarebbe forse giunta l'ora di [illegible]

PORCIA

Elargizioni

A favore del Patronato scolastico i signori Conti Alfonso ed Eugenio di Porcia versarono lire 100 caduno.

A beneficio della Congregazione di Carità il sig. Bernardo Guglielmo versò lire [illegible]

I preposti alle due benefiche istituzioni vivamente ringraziano.

S. MARIA LA LONGA

Un furto

Ignoti rubarono al dott. Antonio Del Gos[illegible] la motocicletta che teneva custodita in casa.

MOGGIO UDINESE

Una dimostrazione contro la casa del dott. Cossettini

Il «Friuli» d'oggi dice che: «per ben due ore la quiete dei pacifici cittadini di Moggio fu turbata domenica sera da schiamazzi incivili, da grida ostili e da gesta teppistiche e vandaliche commesse col favore della notte da alcuni giovinotti che ora l'autorità ha identificato.

«Scopo degli schiamazzi — soggiunge il quotidiano popolare — dei vandali fu naturalmente quello di far dispetto agli amici popolari che, per quanto li riguarda, procurano di fare modestamente, ma sinceramente il loro dovere di buoni cittadini.

«Furono lanciate infatti stupide e banali invettive contro il partito popolare e, perchè questo sfogo non bastava, furono sparati numerosi colpi di rivoltella contro la casa dell'amico dott. Cossettini; fu danneggiata la saracinesca della sua farmacia e le finestre, il tutto per un danno di mille cinquecento lire.

Gli eroi delle ore piccine, non contenti dell'impresa compiuta, si avventarono per demolirla, anche contro la storica «berlina» che ricorda le glorie della Abbazia moggese. Naturalmente anche lì vi entrava il partito popolare.

L'impressione in paese — a quanto ci si assicura — è stata penosissima e di profondo disgusto. Il segretario politico del Fascio — poichè sembra trattarsi di giovanotti iscritti al partito fascista, ma indegni di appartenere a qualsiasi partito — ha deplorato vivamente l'accaduto ed ha dato assicurazioni di procedere con tutto rigore per la espulsione dei colpevoli».

Nel commentare questa notizia il «Friuli» così conclude: «Ci risulta pure che anche l'autorità, edotta di quanto è accaduto, procederà contro i colpevoli. Prendiamo atto di questi onesti e lodevolissimi propositi, fiduciosi che dopo una severa lezione, fatti del genere non si ripeteranno facilmente a turbare la concordia e la pace di cui la Patria ha bisogno oggi più che mai, per non andare in rovina».

Il «Giornale di Udine», nell'accennare al fatto, si sofferma a spiegarne i precedenti. Dice che «la situazione di Moggio diventa ogni giorno più seria e preoccupante. Dopo la caduta dell'amministrazione Nais e la lunga permanenza del Commissario prefettizio, sono avvenute le elezioni con l'esito ben conosciuto: maggioranza popolare, minoranza fascista. Che cosa è avvenuto: che i popolari, invece di assumere subito l'amministrazione come era loro dovere, hanno offerto i posti di Sindaco e di assessori ai fascisti».

E prosegue: «Costretti dall'opinione pubblica i popolari assunsero, se non altro per parvenza, la amministrazione del comune, ma non ebbero il coraggio di eleggere il sindaco. Si comprende che una Giunta sorta in questo modo non può avere e non ha alcuna autorità anche perchè realmente è costituita di persone poco capaci. E' perciò che le cose del comune vanno di male in peggio».

Il «Giornale di Udine» afferma che la popolazione attribuì la colpa di tale situazione al capo del Partito Popolare di Moggio; poichè la politica del dott. Cossettini ebbe il risultato di dividere il paese in due parti, che lottano come due fazioni medioevali; e che di ciò si ebbe la prova la notte di domenica scorsa, quando un gruppo di persone diede l'assalto alla casa del dott. Cossettini.

La corrispondenza termina dicendo che «l'intervento della P. S. ha impedito che il piano degli assalitori venisse eseguito. Ma la situazione rimane sempre la stessa: ed è necessario che continui la vigilanza».

FORGARIA

La nuova amministrazione della Scuola di disegno

Domenica scorsa questa scuola di disegno tenne l'assemblea generale dei capi di famiglia, riuscita assai numerosa.

Dopo che la amministrazione cessata, a mezzo del suo presidente, ebbe dato relazione dell'opera svolta con tanto zelo e tanti sacrifici, il sig. Luigi Belfio tenne un applaudito discorso, incitando tutti a dare incremento alla Scuola.

Furono poscia approvate alcune modificazioni allo Statuto, compreso l'aumento dei consiglieri da cinque a dodici. Procedutosi alla nomina della nuova amministrazione, riuscirono eletti all'unanimità i signori: Pascuttini Egidio, Ferugutti Noè, Battatti Ugo, Vidoni Giacomo, Giacomuzzi Vincenzo, Marenzzi Pietro, Sebiratti Giovanni, Vidoni Silvio, Zuliani G. B., Coletti Pietro, Ponte Domenico, Lanfrit Pietro; A sindaci: Garlatti Amedeo, Pascuttini Isidoro, Mingotti Raimondo; A Segretario: Coletti Giovanni di Lorenzo.

Il consiglio radunatosi rielesse ad unanimità a suo presidente il sig. Pascuttini Egidio fu Luigi, a cassiere De Giorgio Giacomo, a direttore didattico l'egregio sig. Clara geometra Pietro.

MARTIGNACCO

Furto rilevante

Questa notte, ignoti, entrati da una finestra nella casa di certo Sante Tioni, ne portarono via sette forme di formaggio e molta carne porcina insaccata, per un valore complessivo di circa 1700 lire.

Alla famiglia Tioni non è la prima ventura ladresca che capita. Nel 1914, ignoti rubarono due belle armente. Come si vede, per ladri, sia prima che dopo guerra, è sempre tempo propizio per... lavorare.

POLCENIGO

Gravissima disgrazia

20. — Il tenente Pasquale Picciotto(?) del 6. Pesante di stanza a Treviso, è rimasto vittima di una grave disgrazia. Per un caso sfortunato rimase schiacciato tra un muro e un camion che retrocedeva manovrando ieri in piazza. Soccorso, venne accompagnato all'ospedale di Sacile ove il dott. Grandi gli riscontrò la frattura del bacino, schiacciamento delle vertebre lombari e contusione all'addome. La prognosi è riservata.

FIUME VENETO

Sempre la questione del Molino

Non sappiamo quale ragione abbia indotto la direzione del Cotonificio Veneziano (già Amman) a negare a forza elettrica al nostro Molino ben sapendo il danno che con ciò cagionava a questa popolazione eminentemente operaia. Forse il direttore farà questione di economie!

Però non ha certe... tirchierie verso istituzioni musicali Pordenonesi. (E' sempre lodevole sussidiare anche queste ma non si neghi aiuto ad altre di indole diversa, ma estremamente necessarie.

Si viene a conoscenza infatti che a qualcuna delle predette vennero versate parecchie migliaia di lire in un paio d'anni.

Alcuni parrocchiani

PORDENONE

Ambulanza

Lodevolmente l'amministrazione dell'Ospedale d'accordo col comune ha disposto che per un pronto soccorso sia adibito l'ufficio dei pompieri i quali saranno forniti allo scopo di una lettiga ed altro occorrente.

Le disdette per aumenti fitti

La nostra Commissione mandamentale arbitrale pei fitti avrà da discutere e deliberare sopra circa 200 richieste aumento di fitto e di disdette.

Già si è tenuta qualche seduta raggiungendo un conveniente accordo tra le parti e così si spera di risolvere tutte le pratiche.

Adunanza dei segretari fascisti del Mandamento

Per sabato prossimo alle ore 14, è indetta dal direttorio del Fascio una adunanza di tutti i segretari delle sezioni del P. N. F. del mandamento per trattare importantissimi argomenti.

Un arresto

E' stato arrestato certo Riccardo Alzetta di anni 24 da Montereale Cellina, il quale l'anno decorso ridusse in fin di vita a Monfalcone, la signorina Sirena Giacomello pure da Montereale. L'arrestato fu passato alle carceri.

Cronaca Cittadina

Le insegne d'un'alta onorificenza al Prefetto

Il nostro Prefetto comm. marchese Carandini è stato in questi giorni insignito di un'alta onorificenza per meriti speciali: la commenda dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

I funzionari e gli impiegati della Prefettura, lieti per questo riconoscimento ufficiale della attività del loro illustre Capo, hanno voluto offrirne le insegne, e stamane seguì in forma semplice e modesta la consegna.

Il vice-prefetto cav. Lops disse con nobili espressioni la soddisfazione che tutti i dipendenti hanno provato e l'augurio che essi formulano perchè il comm. Carandini rimanga a lungo prefetto della grande provincia del Friuli.

Vivamente commosso, l'illustre capo della Provincia rispose con elevate parole ringraziando per l'atto gentile dei dipendenti, i quali collaboreranno con lui per la unificazione del Friuli, ed innalzando un omaggio ed un augurio alla grandezza d'Italia le cui sorti sono legate alla Maestà del Re, e del presidente del Consiglio on. Mussolini.

Seguì quindi un signorile sontuoso rinfresco.

Per la grande fiera di beneficenza

S. E. l'on. Girardini, presidente del Comitato per la Grande fiera della prossima Pasqua a beneficio della Associazione «Scuola e famiglia», della Congregazione di Carità e della Società Protettrice dell'Infanzia, nonchè, in parte anche di altre istituzioni patriottiche sorte dopo la guerra, ha diramato una circolare alle Ditte cittadine nella quale è detto:

«Memori della spontanea e generosa cooperazione prestata sempre a quest'opera dalle più reputate e benemerite ditte industriali e commerciali della nostra città, noi siamo certi di poter fidare anche quest'anno sul loro valido concorso.

«Perciò, nell'atto di rinnovare questa gentile festa di solidarietà e di amore, con piena fiducia ci rivolgiamo a codesta spett. Ditta, pregandola di volerci inviare in dono alcuni dei suoi reputati prodotti. Sarà il contributo ad un'opera altamente civile e patriottica, e sarà ad un tempo accorgimento pratico, visti i vantaggi morali e materiali che deriveranno alle Ditte offerenti dal vedere esposti e degnamente raccomandati i prodotti delle proprie case, così che ne abbiano risalto il valore e la rinomanza.

«Fidenti che codesta spett. Ditta vorrà rispondere con slancio al nostro invito, anticipiamo vivi ringraziamenti».

Siamo sicuri che le aspettative del benemerito Comitato troveranno come sempre la massima realizzazione da parte dei cittadini tutti — e più particolarmente da parte delle Ditte a cui si rivolge l'appello sopra riportato.

La milizia fascista

Ritornato da Roma, il comm. Russo assume oggi il comando della legione Tagliamento della Milizia fascista e darà le prime disposizioni per il sollecito completamento dei quadri e del reclutamento della sua legione.

Domenica dovrebbe tenersi un gran rapporto al quale parteciperanno i comandanti le quattro coorti friulane coi rispettivi ufficiali aiutanti maggiori.

Il Sindacato tramvieri

Nella sala della Federazione fascista friulana si è costituito ieri sera il Sindacato fra tramvieri urbani e della linea di Tricesimo. Assisteva il segretario generale Passerini. Il Consiglio direttivo risultò composto da: Matero Lodovico, segretario; Gorizzo Massimiliano, Viezzi Valentino, Gremese Angelo e Piano Luigi, consiglieri.

Prima di sciogliersi l'assemblea inviò un telegramma augurale a Mussolini.

La galleria al passo della morte

Il Consorzio Friulano delle Cooperative di lavoro cattoliche rimase aggiudicatrice dell'asta per la ricostruzione della galleria artificiale dello storico Passo della Morte, lungo la strada nazionale Carnica.

La galleria fu distrutta durante la ritirata di Caporetto; la ricostruzione verrà a costare oltre 800 mila lire.

Prima esposizione Internazoinale delle Piccole Ind. e dell'Artigianato

Nella entrante primavera (Aprile-Giugno) in Firenze si terrà la prima Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie e dell'Aritgianato.

Scopo della Esposizione è di incoraggiare lo sviluppo delle piccole industrie e dell'artigianato, nella espressione particolare di ogni Regione, promuovendo una larga rassegna dei prodotti e rendendoli noti in Italia ed all'Estero, mediante cataloghi e pubblicazioni speciali. I piccoli industriali e gli artigiani della nostra provincia, specialmente se ex Combattenti, che intendono far conoscere e smerciare i loro prodotti, profitteranno di questa iniziativa e troveranno largo appoggio presso l'ufficio provinciale di assistenza di Udine, ove possono prendere visione dell'estratto del Regolamento ed avere tutte quelle informazioni che riterranno necessarie, con avvertenza che le domande di adesione dovranno essere presentate entro il corrente mese di febbraio.

Per gli emigranti in transito per la Germania

Quando, venti giorni fa, la Baviera sospese il transito ai nostri emigranti, il Segretariato del Popolo di Udine, chiese istruzioni telegrafiche al Consolato Germanico, onde sapere se fosse almeno consentito il transito sulla linea Insbruck-Bregez-Costanza-Baden. Il Consolato germanico di Trieste rispose allora che, spiacente, non poteva dare informazioni essendone privo.

Ora il Segretariato del popolo, nell'interesse di far risparmiare di molto sul viaggio agli operai che sono diretti nel Nord della Francia o nel Belgio, ha di nuovo domandato al Consolato se la via Monaco è libera o se almeno la via del Baden. Il Consolato, con telegramma odierno, rispondeva, che la via è libera a condizione di presentare il contratto di lavoro.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del capitano Gino Rey: Luigi Roselli e figli 50.

ASILO DELL'IMMACOLATA. — In morte di Filomena Pasini Vianello ved. Ganza: Luigi Roselli 10.

ORFANE DI VIA RIBIS. — In morte di Filomena Pasini Vianello ved. Ganza: Feruglio avv. Angelo 10.

La morte d'un artista udinese

Leggiamo nel «Corriere della Sera»:

«Una vecchia figura di artista e di patriota è scomparsa con la morte, avvenuta nella sua abitazione di via Eustacchi 36, del maestro di musica Alceo Pantaleoni da Udine, di 83 anni, stabilitosi a Milano dopo le campagne del '59 e delle Due Sicilie, a coltivarvi l'arte che abbandonò nel 1908. Volontario con Garibaldi, si battè a Capua, al Volturno e nel Trentino. Iniziò la sua carriera artistica come violinista al teatro Carcano; quindi passò nei principali teatri, anche all'estero insieme al coreografo Manzotti; diresse spettacoli coreografici alla Scala, al Dal Verme, e al Lirico, ed appartenne a famiglia di artisti. Sua sorella fu la celebre soprano Romilda, fra l'altro la prima «Desdemona» prescelta da Verdi; e suo fratello il rinomato baritono Adriano. Lascia la moglie che fu distinta pianista e il figlio che si distinse per atti di valore in guerra, come ufficiali degli alpini.

La scomparsa di questo vegliardo, come ha fatto rievocare al giornale milanese, così da rievocare anche a noi le due figure della Romilda e dell'Adriano — popolarissime ai loro tempi, nella nostra città dove cantarono assieme in una stagione lirica al «Sociale», destando l'entusiasmo dei concittadini. Il terzo fratello artista, l'Alceo, pur egli ora scomparso, non lo abbiamo conosciuto, perchè da troppo tempo lontano dalla sua Udine. Nondimeno alla sua memoria mandiamo un reverente e grato saluto, come a quella di concittadino che fece onore alla sua piccola patria — come le fecero onore i due fratelli che lo precedettero nel sepolcro.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"L'Arzigogolo,, di Sem Benelli

«L'Arzigogolo» è un dramma umano, ma di umanità superiore, non sempre compreso. Ed è perciò che conviene ripetere quanto ebbe a dirci il Poeta, parlando del suo nuovo lavoro.

Non è gretto simbolismo: è sintetizzazione e purificazione di quanto nella vita reale è circoscritto ad una persona, ad un episodio. La folla generalmente vede in «Violante», donna che in sè racchiude la passione e l'odio, la tenerezza e la perversione: l'essere della vita comune; la folla vede nel buffone che sa ridere, ma sa piangere anche umanamente, il tipo del buffone medioevale: non ne intuisce l'anima tormentata.

Violante invece è «l'essenza dell'essenza», è la donna che in sè alimenta e cova le più diverse passioni femminili, e dal loro contrasto guizza l'imagine, o, come la si vuol chiamare, il «simbolo». Il buffone personifica anch'egli altrettanti sentimenti: è il fiume che vuol rompere gli argini e straripare, è l'ironia che sa vestirsi di passionalità, di sentimentalismo, di tragedia. Ecco che il poema buffonesco ha nella sua anima il soffio del dramma umano....

Abbiamo ciò ricordato, sapendo che molti (a noi pure accadde la prima volta...) rimangono perplessi dinanzi a questo poema buffonesco che porta sulla scena l'ironia e la tragicità, la crudeltà e la perversione, la sensualità e l'amore folle. Passioni queste che si agitano e turbinano, formando un groviglio che non si può districare: l'«Arzigogolo».

Il buffone schernitore degli uomini che lo calpestano; Violante, donna perversa e lasciva che s'concede al buffone; l'amore di costui, umile servo, che si sente uomo dopo il bacio vivificatore di Violante e piuttosto che concedere la donna al padrone suo, per il quale avrebbe dovuto conquistarla, la uccide. E Floridoro, personaggio meravigliosamente scolpito, goffa figura di «pescecane» medioevale, il marito semplicione che attende il battistrada perchè la sua Violante si conceda a lui: il vero buffone della tragedia, che sopravviene come una raffica. E' questa la trama sulla quale si aggroviglia il novissimo poema benelliano, poema di passione e di dolore, creato dalla tristezza del riso che uccide, e da l'ansito impetuoso de la vita...

Chi, alla fine di gennaio, aveva assistito piuttosto freddamente a «L'Arzigogolo», ha riportato iersera una impressione ben diversa nel riudirlo. Ciò, perchè ne ha compreso lo spirito; altrimenti può sembrare che i personaggi portino sulla scena il soffio dell'ideatore, non quello della vita.

La compagnia rappresentava per la prima volta il nuovo lavoro benelliano; ma gli attori, superando le più gravi difficoltà, hanno saputo darne una lodevole interpretazione.

Lo Sterni, che già avevamo avuto occasione di apprezzare, ha mirabilmente «vissuta» nel riso e nel pianto, nell'ironia e nello strazio, la figura del buffone. Gemma Bolognesi, giovane ed intelligente artista, ha recitato con molta passionalità, vincendo una bella battaglia; fu una buona «Violante», suscettibile però a sensibili miglioramenti. Queste ultime parole le ripetiamo, anche nei riguardi del Lacchini, il quale interpretò la figura di «Giano». Bene il Martelli, nella buffa parte di «Floridoro», e discreti gli altri.

Il pubblico numeroso ed attento, salutò con un caldo applauso di sortita lo Sterni, e chiamò poscia gli artisti ripetutamente alla ribalta, alla fine di ogni atto.

Invocato insistentemente, comparve anche Sem Benelli, fatto segno a dimostrazioni entusiastiche. I rappresentanti della Sezione Mutilati offrirono al Poeta un mazzo di garofani allacciati con nastro tricolore, mentre da ogni ordine di posti, scrosciava nuovamente l'applauso.

Sabato, «Alì», il novissimo dramma che Sem Benelli chiamò lo «specchio dell'anima sua».

Val...

Circolo Famigliare, Udine

Per dar modo ai sig. Soci di poter assistere alla rappresentazione di sabato sera al Teatro Sociale, si avverte che la serata di recitazione che si doveva tenere al Circolo nello stesso giorno viene rimandata alle ore 21 di domenica 25 corr.

Rimane pertanto sospesa anche la matinèe domenicale.

Sem Benelli pei Mutilati e Combatt.

Con pensiero veramente gentile Sem Benelli ha voluto ieri far dono di cento biglietti di ingresso al Teatro Sociale, alle Associazioni Mutilati e Combattenti.

Le due Istituzioni, grate dell'offerta cortese ringraziano sentitamente l'illustre Poeta a nome anche dei soci.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 815 a 825 — su Belgio da 111 a 113 — su Francia da 127 a 127.50 — su Londra da 97.50 a 97.75 — su New York da 20 65 a 20.70 — su Svizzera da 390 a 393 — su Berlino da 0.0850 a 0.0950 — su Bucarest da 9.25 a 9.75 — su Praga da 61.30 a 61.70 — su Ungheria da 0.65 a 0.5 — su Vienna da 0.0290 a 0.0310 — su Zagabria da 19.80 a 20.10.

Rendita 75.40, consolidato 5 p. c. 84.40.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Convegno di agrari

Oggi nel pomeriggio gli agrari si riuniranno nella sede dell'Associazione Agraria Friulana per trattare in merito all'imposta sui terreni ed ai danni di guerra.

Annonario di Pesca

La R. Prefettura comunica che è uscito l'annonario di pesca, edito dal Ministero per l'Agricoltura, ispettorato superiore, presso il quale trovasi in vendita.

La storia di un contratto

Ieri l'altro il suonatore girovago Antonio Polesso, trovandosi fuori porta Pracchiuso trattava di vendere una cavallina che non gli serviva perchè troppo focosa.

L'acquirente era anche trovato: si trattava che l'uno voleva avere 1500 lire, l'altro invece ne offriva 1300.

Dopo lungo contrattare, quando già si stava per venire ad un accordo il compratore disse:

— Lasciatemi far una giro di prova... Vedremo poi.

Accontentato, salì sul biroccino al quale la cavallina era attaccata e via di corsa.

Il Polesso ebbe un bell'attendere, il ladro aveva preso il largo.

Ieri però, nel pomeriggio, i carabinieri trovarono la cavallina e il relativo calesse fermi davanti un esercizio fuori porta Venezia.

Entrarono per fermare il ladro, ma questi veduti i militi riuscì a scappare da una porta interna. Ora è ricercato.

Sui furti di lubrificanti e dei conseguenti arresti

In seguito agli arresti eseguiti per i furti di lubrificanti avvenuti al Campo di Aviazione di Campoformido, oltre agli arresti del Bedini e Carra, le guardie di finanza avrebbero accertato la responsabilità di un terzo complice. Lal Bambini Arnaldo di Arturo di anni 32 da Reggiolo, residente a Udine.

Il Bambini sarebbe stato intermediario fra il Bedini ed il Carra per convincere quest'ultimo ad acquistare la merce. Lo denunciarono al Procuratore del Re.

L'audace fuga di un ladro

Stanotte alla nostra stazione il fascista bolognese Jori, sorprendeva in un treno il ladro di 400 mila lire di gioielli, rubati a Modena in una oreficeria. Il ladro era riparato a Bologna e poi tentava sfuggire verso il confine, preceduto però dal fascista che ne aveva preveduto le intenzioni.

L'audace ladro potè fuggire ancora saltando dal finestrino e scomparendo nel buio fra i binari.

Un ladro al Contarena

La notte sopra ieri uno sconosciuto si fece chiudere nel caffè Contarena, rimanendovi nascosto fino alle cinque del mattino.

A quell'ora, aprendosi il locale uscì indisturbato. Strano che il notturno visitatore non toccò nulla.

Pasquali arrestato

I carabinieri hanno arrestato certo Romeo Pasquali il quale vendeva un soprabito di cui non seppe provare la provenienza.

Ladri di patate

Stamane sono stati arrestati certi Enrico Baghon di anni 28 e Alberto Beschiera di anni 3, i quali avevano rubato un sacco di patate nascondendolo poi dietro il cimitero.

Entrambi sono pregiudicati.

Cronaca delle frazioni

Un circolo a Paderno

Formatosi recentemente il circolo Giovanile Cattolico Alessandro Manzoni, l'altra sera seguirono le elezioni delle cariche. Fu nominato presidente il mutilato Ubaldo Tulissi; segretario cassiere lo studente Ubaldo Marini; consiglieri Elio Zenarola, Agostino Zenarola, Agostino Zenarola e Pietro Gregoricchia.

Per l'Asilo Infantile

In seno al Consiglio della Cassa rurale di Paderno si è formato un Comitato per studiare la fondazione di un Asilo Infantile da adibirsi anche a Sede Sociale della C. R. ed a Ricreatorio della Gioventù.

E' stato formato il comitato esecutivo presieduto dal sig. Ubaldo Tulissi. Verrà indirizzata alle famiglie una circolare per chiedere l'appoggio nella benefica opera.

finanzieri tedeschi consigliano un accordo

Il convegno di Parigi

Il convegno a Parigi tra Poincaré e Theunis

PARIGI, 22. — (Comunicato ufficiale) *Theunis ha conferito oggi con Poincaré e con i ministri delle finanze, della guerra, dei lavori pubblici e delle terre liberate, nonchè con il maresciallo Foch, coi generali Weigand e Berat su tutte le questioni relative all' occupazione della Ruhr e alle licenze d' iesportazione, alle tasse, alle imposte, ai trasporti, alla moneta ed ai nuovi provvedimenti da prendere in caso di continuazione della resistenza tedesca. I due Governi si sono trovati una volta di più in pieno accordo su tutti i punti. Le conversazioni sono terminate alle 18.45. Theunis ripartirà domani per Bruxelles.*

Gli argomenti trattati

PARIGI, 22. — Si conoscono alcuni particolari sull'importante colloquio avvenuto tra il presidente del Consiglio francese e quello belga.

Sono state trattate principalmente questioni inerenti all'emissione della nuova moneta per i paesi renani e alla semplificazione dei rapporti tra il potere politico e gli organi esecutivi. Il Belgio non ha voluto aderire alla tesi francese per la creazione di un alto Comando unico, che Poincarè aveva suggerito di affidare al generale Mangin e poi al generale Weigand. Fallita l'idea dell'alto comando o dell'alto commissariato, i due governi hanno studiato il modo di coordinare più efficacemente la organizzazione dei paesi occupati ed i rapporti tra i poteri militare e civile, la questione della moneta renana e le altre questioni finanziarie. Il signor Schweisguth, inviato nella Ruhr a capo di una missione finanziaria, ha riferito nei giorni passati a Poincarè ed è tornato ieri a Duesseldorf. La relazione è stata esaminata nella riunione di oggi e diverse decisioni sono state prese che saranno attuate prossimamente.

Per quanto riguarda la nuova moneta renana, secondo notizie ufficiali, tutto sarebbe pronto, anche se l'introduzione della nuova unità monetaria dovesse attuarsi domani. Nei loro colloqui, i due primi ministri hanno deciso di non applicare questo provvedimento subito, ma di riservarlo per la eventualità della mancanza di marchi carta provocata da Berlino. La nuova moneta sarebbe il tallero (tre marchi anteguerra), garantito sui beni immobili dei paesi occupati. Nella riunione di oggi si sono studiati anche i mezzi affinchè emessa la nuova moneta, possa essere evitata l'esportazione di essa nella Germania non occupata.

I finanzieri tedeschi per un accordo con gli occupanti

LONDRA, 22. — *I giornali hanno da Amsterdam: Secondo informazioni da Dortmund, ha avuto luogo a Berlino una riunione tra i capi dell'industria tedesca della Ruhr e della Westfalia e i rappresentanti della finanza. La maggioranza dei capi delle industrie ha insistito per il mantenimento delle misure di assistenza attualmente in vigore nella Ruhr, mentre i rappresentanti della finanza hanno consigliato caldamente di cercare di arrivare a un accordo con le autorità di occupazione. Ugo Stines avrebbe condiviso il punto di vista dei finanzieri.*

I francesi prendono però nuove misure di sabotaggio

BERLINO, 22. — Il ministro delle comunicazioni Groener ha ordinato alla Direzione generale delle Ferrovie di sospendere immediatamente le forniture di gas, d'acqua e dell'elettricità a tutti quei posti che sono occupati da forze militari franco-belghe. Alle centrali elettriche, ai gasometri ed alle officine dell'acqua è stata contemporaneamente intimata la sospensione delle forniture alle stazioni, ai posti di blocco ed alle abitazioni ed uffici occupati dalle truppe «nemiche». Questa ordinanza apre l'orizzonte ad una serie infinita di nuovi atti di sabotaggio da parte dei tedeschi e di rappresaglia da parte dei franco-belgi.

Oggi è pervenuta alle autorità di occupazione una ordinanza del generale Degoutte con la quale si avverte che a tutti coloro i quali si dichiareranno disposti a lavorare agli ordini dei francesi, sarà consentita l'assistenza militare. Queste misure oltre agli arresti ed alle condanne dei direttori e dei cassiere di banche, degli industriali e dei capi delle organizzazioni operaie accusati di pagare, malgrado i divieti, i salari ai ferrovieri scioperanti, costituisce per il momento l'arma principale con la quale i franco-belgi cercano di colpire indirettamente la resistenza tedesca.

Un nuovo espediente per far moneta
Prestito in moneta estera

BERLINO, 22. — Dopo lunghe trattative fra i ministri ed i rappresentanti delle banche, è intervenuto un accordo per l'emissione di un prestito interno di duecento milioni di marchi oro. Verrà creato un consorzio, il quale assumerà l'impegno di emettere cinquanta milioni di dollari in buoni del Tesoro a tre anni garantiti dalla Banca dell'Impero. I sottoscrittori dovranno versare l'importo in «chèques» ed in valuta estera. Saranno emessi dei buoni del tesoro per delle piccole somme, fino all'importo di un dollaro. I buoni potranno essere rimborsati dalle Banche. La popolazione avrà con ciò l'occasione di depositare i suoi risparmi in divisa estera, e, d'altra parte, il fondo della Banca dell'Impero sarà consolidato in modo da poter mantenere durante un certo periodo di tempo l'influenza che esso esercita attualmente sui cambi. L'emissione sarà iniziata al primo marzo.

L'assemblea di Angora che dovrà decidere sulla pace in oriente

COSTANTINOPOLI, 22. — Si ha da Angora: *Dopo le spiegazioni date al Consiglio dei ministri da Ismet pascià, sulla conferenza di Losanna, la Commissione degli affari esteri dell'Assemblea Nazionale è stata convocata d' urgenza. Ismet pascià ha ripetuto le sue dichiarazioni ed ha detto che la delegazione turca ha mostrato a Losanna un atteggiamento conciliante durante tutte le discussioni e che larghe concessioni furono fatte per arrivare alla conclusione della pace. Alle ore tredici l'Assemblea Nazionale è stata convocata in seduta a porte chiuse per ascoltare Ismet pascià.*

Nei circoli politici inglesi si prevede che gli estremisti turchi, i quali subiscono l'influenza della Russia e che nell'Assemblea di Angora costituiscono un fortissimo gruppo, organizzeranno una vigorosa opposizione all'accettazione del trattato, anche se questa sarà appoggiata da Kemal pascià, oltrechè da Ismet pascià. Nonpertanto si spera che i partiti nazionali liberali prevarranno in seno all'assemblea e che di conseguenza Ismet pascià sarà autorizzato a firmare il trattato. Nel caso che ciò non avvenisse, l'Inghilterra non farà nessun atto che possa essere interpretato come una pressione o come una disposizione ostile, attendendo che il tempo e gli interessi generali inducano a tur chi a miglior consiglio.

Il nunzio apostolico a Vienna

VIENNA, 22. — E' giunto stamane, proveniente da Roma, il nuovo Nunzio apostolico presso la repubblica austriaca, Mons. Enrico Sibiglia arcivescovo di Side. Mons. Sibiglia è stato ricevuto alla stazione dal rappresentante del governo, dal personale della Nunziatura e dal rappresentante del cardinale arcivescovo. Il ministro plenipotenziario Egger ha porto a Mons. Sibiglia il benvenuto a nome del governo.

Mussolini Collare dell'Annunziata?

La «Voce Repubblicana» pubblica che sarà prossimamente concesso il Collare dell'Annunziata all'on. Mussolini. Lo stesso giornali annunzia che, con la soppressione del Ministero delle Terre Liberate, l'on. Mussolini procederà ad un piccolo rimpasto ministeriale. L'on. Giuriati, ministro delle Terre Liberate, passerà al dicastero della Giustizia, e l'on. Oviglio, attuale ministro della Giustizia, passerebbe agli interni. L'on. Mussolini conserverebbe la presidenza e gli Esteri.

Per l'istruzione obbligatoria dei ciechi

ROMA, 21. — La Commissione nominata dal Ministro della P. I. per studiare e dare parere intorno all'importantissimo problema dell'Istruzione e dell'educazione dei ciechi, ha proseguito i lavori tenendo due lunghissime sedute. Essendo già stato provveduto da parte dei Commissari all'uopo incaricati alla fusione dei punti proposti dall'Unione Ciechi e dalla Federazione Nazionale degli Istituti con quelli presentati dal Ministro della P. I. (in gran parte per altro coincidenti) su proposta del Presidente on. Codacci Pisanelli, i punti combinati sono stati approvati come argomenti da trattare dalla Commissione. Intorno ai primi due argomenti, così nella seduta antimeridiana come nel pomeriggio, si è svolta una importante discussione, durante la quale tutti i commissari hanno portato un valido contributo di esperienza vissuta e di scienza amministrativa tifologica e pedagogica nella trattazione del problema riguardante l'obbligatorietà di provvedere alla istruzione ed alla educazione dei ciechi ed i mezzi e la aniera più atta per raggiungere tale fine, valendosi all'uopo anche degli Istituti esistenti ritenuti idonei e coordinandone opportunamente l'azione.

L'esecuzione del trattato di Rapallo

ROMA, 22. — La «Gazzetta» pubblica la seguente legge 21 febbraio 1923 n. 281 concernente gli accordi e le convenzioni concluse fra il Regno d'Italia e il regno dei Serbi Croati Sloveni, in esecuzione delle stipulazioni di Rapallo, del 12 novembre 1920.

Articolo unico. — Piena ed intera esecuzione è data agli accordi e convenzioni firmati in Roma il 24 ottobre 1922 fra il Regno d'Italia ed il regno dei Serbi Croati Sloveni per l'esecuzione del trattato di Rapallo del 12 novembre 1920.

Una patriottica cerimonia a Napoli

NAPOLI, 21 — Oggi con l'intervento delle autorità civili e di molti privati e delle rappresentanze di tutte le navi ancorate nel porto ha avuto luogo a bordo del transatlantico Giuseppe Verdi, completamente pavesato, la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro al valore civile, al primo ufficiale Stagnaro e di quella d'argento al comandante ed a 11 marinai del «Verdi», che operarono il salvataggio dei superstiti del «Montello» affondato il 27 gennaio nell'Oceano Atlantico. La consegna delle medaglie è stata fatta personalmente dall'ammiraglio Millo, commissario straordinario di Napoli, il quale ha pronunciato vive parole di elogio e di ammirazione per quei valorosi marinai che in un grave momento seppero dare prova di sacrificio ed esaltare il valore della marina italiana. Le parole dell'ammiraglio Millo sono state vivamente applaudite.

Esenzione postale per i comandi della milizia fascista

ROMA, 22. — La «Gazzetta» pubblica il R. Decreto 28 gennaio 1923 n. 255, relativo alla esenzione delle tasse postali per il carteggio di ufficio da scambiarsi tra i vari comandi delle milizia volontaria per la sicurezza nazionale, nonchè tra i comandi stessi e gli uffici statali.

Il grazie dell' on. Finzi

L'on. Finzi e la gentile sua compagna sono rimasti profondamente commossi del plebiscito di affetto che nel giorno fausto di loro nozze è stato offerto dalla moltitudine di amici, conoscenti ammiratori modesti e grandi, da enti e da associazioni di ogni parte d'Italia.

Nella impossibilità dell'on. Finzi di rispondere a tanta messe di squisite cortesie, di ricambiare la fervida espressione dei propri sentimenti di riconoscenza ad ognuno, egli desidera far pervenire a tutti a mezzo dell'agenzia Stefani il «suo grazie di cuore», insieme al grazie della sua signora. All'unanimità dell'omaggio che è sopratutto espressione di ciò nella giovinezza che si ritempra alle gioie della famiglia, per una più vigorosa azione nell'interesse della Patria, adorata, l'on. Finzi intende rispondere con una sempre maggiore devozione ed attività per il supremo bene della collettività italiana.

Notizie in breve

— Ieri a Roma, in una riunione, presieduta dall'on. Mussolini ed alla quale parteciparono anche i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, i sottosegretari Ciano e Finzi, il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher, il direttore generale delle Ferrovie comm. Alzone ed altre personalità dell'industria e della Finanza, fu concordata la sistemazione dell'Azienda Ansaldo. Nell'assemblea degli azionisti, che sarà convocata entro il prossimo marzo, saranno votati ed applicati quei provvedimenti che si renderanno necessari a norma di legge. Questa sistemazione dell'Ansaldo sarà certo accolta con favore nel mondo industriale e finanziario dell'interno e dell'estero e dalla massa operaia, come un altro passo voluto dal governo fascista verso il risanamento della economia nazionale.

— Ieri, in Roma, fu celebrato il matrimonio dell'on. Aldo Finzi, sottosegretario al ministero degli interni e la signorina Mimì Clementi figlia del noto musicista bolognese Filippo Clementi, testimoni l'on. Mussolini, Guglielmo Marconi, l'on. Alessandro Sardi, il principe Prospero colonna, l'ing. Kook e il barone Campagna.

Il Re ha inviato agli sposi un telegramma augurale. Altri ne inviarono D'Annunzio e il presidente della Camera on. De Nicola.

Gli sposi hanno inviato lire 10 mila al Sindaco per i poveri di Roma — «i nostri confetti», scrive lo sposo nella lettera accompagnatoria.

— L'Austria ha fatto, sul proprio bilancio, una economia nelle spese di 1670 miliardi di corone.

— Il vapore oranese «Hirondelle» carico di petrolio e benzina, appartenente ad una Società italo-americana di Algeri, si è incendiato in seguito ad una esplosione ed è colato a picco. Vi sono due scomparsi e tre feriti.

CINEMA EDEN

Questa sera nuovo interessante programma con il romanzo dell'illustre Poeta Sem Benelli: LA VENDETTA DEL SOLE. 5 atti drammatici aventi per interpreti principali l'avvenente attrice Lola Visconti Brignone e l'apprezzato artista cav. Raffaele Mariani.

Il dramma sarà accompagnato dall'orchestra.

CINEMA MODERNO

Interessantissima la film proiettata ieri sera: GARDENIA ROSSA — dramma di avventure in quattro parti della Goldwing Film. E' riprodotto uno dei famosi corsi mascherati del carnovale di Nizza. Questa sera viene proiettata per l'ultima volta.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Film della Fortuna: Serie n. 2, numero vincente 756. Il premio è tenuto a disposizione del vincitore 10 giorni da quello della proclamazione.

Questa sera si ripete il magnifico lavoro, con grande successo: POVERO PIERO, tratto dal romanza omonimo di Felice Cavallotti: protagonista il celebre attore Umberto Mozzato. Seguirà la comicissima: «Kri-Kri Giulio Cesare».

Ogni giorno, a tutti gli spettacoli, viene distribuito «gratis» un tagliando numerato per concorrere ai premi della Film della Fortuna.

CONCERTI
Caffè Dorta e Fantini
PROGRAMMA

1. N. N.: Marcia.
2. Carisi: «Onda che bacia» valzer.
3. Mozart: «Flauto magico» sinfonia.
4. Bizet: «I pescatori di perle» fantasia.
5. Gilbert: «Casta Susanna» potpourri.
6. Boito: «Mefistofele» atto II fantasia
7. Delibes: «Coppelia» Ballet.
8. One Step — Finale.

Cronaca Sportiva

Circuito automobilistico delle Tre Venezie

E' indetta dall'Automobile Club Veneto di Padova, una corsa di regolarità, denominata «Circuito delle Tre Venezie» che si effettuerà dal giorno 1 al 3 giugno a. c., con un giorno di tappa intermedio, ed a cui potranno partecipare auto di qualsiasi forza.

Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine. Domenico Del Bianco, gerente respons.

Alle ore 10.30 del giorno 21 febbraio cristianamente spirava

Maria Plaino-del Pino

di anni 81

Il marito ing. cav. Giuseppe del Pino, i figli Michelangelo, Alessandro e Gino; le figlie Rina ved. Brenei-Giatti ed Angelina in Pelizzo, i generi Leonardo Pelizzo e dott. Luigi Rossi, le nuore ed i nipoti ne danno angosciati il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 23 febbraio alle ore 9.

Bueris-Magnano in Riviera 21 febbraio 1923.

Stamane alle ore 6, improvvisamente spegnevasi

MARIA GASPARI CHIUSSI

I figli avv. Aleardo ed Amalia Chiussi della Porta, il genero, coi nipoti della Porta, i fratelli, i cognati, ed i parenti tutti ne porgono la dolorosa notizia.

Udine 22 febbraio 1923.

I funerali avranno luogo domani venerdì 23 alle ore 15, partendo dalla via Treppo n. 3.

Gli Ufficiali del 5. Artiglieria Pes. Camp. ringraziano sentitamente tutti coloro, che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto e di omaggio, all'amato compagno

Capitano GINO REY

Udine 20 Febbraio 1923.

La Famiglia del Compianto

Domenico Modonutti

riconoscente, ringrazia di cuore tutti coloro che intervennero all'accompagnament odel Caro Estinto.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

DOMANDE DI IMPIEGO

CONTABILE signorina distinta perfetta partita doppia, corrispondente italiano tedesco, conoscenza ramo assicurazioni, dattilografa veloce, lunga pratica primarie referenze, cerca posto stabile presso seria ditta commerciale o industriale città eventualmente provincia, entrata pronta o più tardi. Scrivere Cassetta 360 R. Unione Pubblicità, Udine.

OFFRESI dattilografa veloce aiuto-contabile, corrispondente seria ditta. Indirizzare offerte Cassetta 422 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI villa fuori porte, posizione ridente, vani 7 con giardino e scuderia. Per informazioni rivolgersi presso Valentino Bortoluzzi, Viale Venezia 55.

VENDITE

VENDONSI cuccioli Bracchi Pointer, purissimi. Feruglio Raimondo. Feletto.

VENDESI cagna lupa razza pura Rivolgersi Libreria Bonacina, Via Posta 44, Udine.

COMMERCIALI

CEDESI avviato negozio coloniali con scansie, banchi ecc. al completo, sito in via Grazzano. Per trattative rivolgersi Lodolo Vincenzo. Via Grazzano 114.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 Dicembre 1922

	Sino a 1000		da 1000 a 5000		da 5000 a 10000		da 10000 a 20000		da 20000 a 50000		da 50000 a 250000		Oltre 250000		Totale per Comitato	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno . .	3918 (1)	2.600.181 —	7661	19.375.384 46	1800	12.434.638 —	1125	17.496.594 —	432	14.637.365 —	139	14.638.794 —	13	7.110.000 —	15088	88.292.956 46
Sotto Sezione di Gorizia	521	277.123 —	941	2.548.420 36	294	2.065.2[illegible]3 —	205	3.011.980 —	214	6.453.720 —	5	618.000 —	77	36.773.500 —	2180	14.974.526 36
„ „ di Treviso . .	10240	6.671.957 —	19498	44.598.980 —	5756	42.590.220 95	3603	53.319.326 80	1860	59.739.501 99	811	70.031.831 52	19	10.148.500 —	41845	322.7[illegible]5.318 26
„ „ di Trieste . .	1970	1.517.767 —	5111	12.218.987 —	836	6.298.795 —	851	13.415.776 —	1350	44.928.726 —	814	69.500.820 —	44	24.727.000 —	10951	158.029.371 —
„ „ di Udine . .	32607	20.278.910 30	45261	116.028.184 33	10238	73.768.121 65	4164	58.544.989 —	1204	39.623.816 —	440	45.570.720 30	214	162.495.721 —	93958	378.541.735 58
„ „ di Venezia . .	2979	2.355.707 91	8769	25.710.076 37	2883	23.150.136 14	2176	35.219.201 11	1770	58.767.040 23	1108	119.414.795 —	5	9.154.729 —	19899	427.112.677 70
„ „ di Vicenza . .	2895	1.744.506	4482	11.607.538	963	7.234.089	925	14.609.759	413	13.472.070	109	9.268.900			9794	67.091.591 —
Comitato locale di Padova . .	88	66.071 —	210	579.260 —	64	504.300 —	58	910.300 —	41	1.302.640 —	29	3.413.300 —	3	1.475.000 —	493	8.250.861 —
„ „ di Rovigo . .	—	—	—	—	2	17.000 —	4	54.000 —	1	23.000 —	2	177.000 —	—	—	9	271.000 —
„ „ di Verona . .	1	900 —	11	30.750 —	7	49.700 —	2	35.000 —	4	188.000 —	2	306.000 —	1	1.500.000 —	28	2.110.350 —
Operazioni senza interessi . . .	[illegible]5464	13.672.992 89	14302	26.149.637 44	269	2.021.414 65	15	171.106 —	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150 98
Totale	81683	49.186.116 10	106246	258.847.207 96	23112	170.133.698 39	13128	196.788.025 91	7291	239.135.879 22	3459	341.940.160 82	376	253.384.450 —	235295	1.509.415.538 40
Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie: variaz. in aumento																11.122.644 67
															—	1.520.538.183 07
„ „ diminuzione															2316	23.658.659 88
Totale complessivo															232979	1.496.879.523 19

Finanziamento speciale per Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-12-1922	259.000.000	11.000.000.	445.500.000	715 500 000

(1) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1922 a tutto 31 dicembre 1922 furono erogate, a norma degli esoneri stabiliti sino a L. 10.000.—, altre L. 46.559.453 — in anticipazione senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Antecipazioni effettuate nel mese di Novembre 1922

Montante	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1.000	626	344.513.—	550,34	27,80
da 1.000 a 5.000	953	2.447.268.—	2.567,96	42,26
da 5.000 a 10.000	292	2.165.887.—	7.417,42	12,94
da 10.000 a 20.000	223	3.272.491.—	14.674,84	9,88
da 20.000 a 50.000	107	3.231.570.—	30.201,58	4,74
da 50.000 a 250.000	48	4.578.500.—	95.386,45	2,12
oltre 250.000	6	2.193.000.—	365.833,33	0,26
	2255	18.235.229.—	8.086.—	

Percentuale fino a L. 20.000 — L. 92,86 %
Imp. medio fino a 20.000 — „ 39,30 35
Imp. medio totale „ 80,86,57